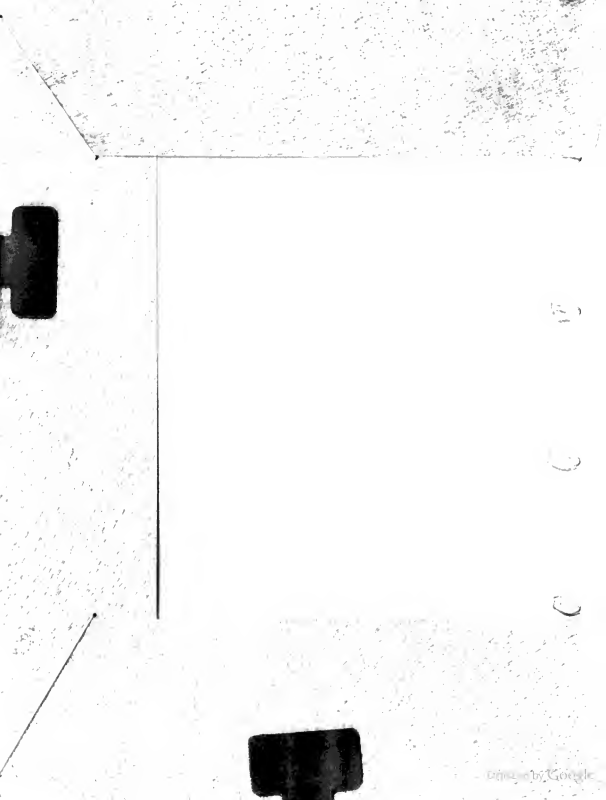


B. N. C.
FIRENZE
1366
13





1366
E8



*L'Apprendimento dell'Arte del Vercellano Libano
ad effetto di Regimento Vercellano 22*
LI

1365. 1/2

BIOGRAFIA
CACCIANINO

La presente Biografia è posta sotto la protezione delle Leggi.

71

BIOGRAFIA
DEL COLONNELLO
CACCIANINO

SCRITTA

DA

CAMILLO VACANI

CAVALIERE DI FORT' OLIVO, I. R. GENERALE DEL GENIO,
MEMBRO ONORARIO DELL'I. R. ISTITUTO DELLE SCIENZE, EG., EG.

PUBBLICATA PER CURA

DELLA

COMMISSIONE INCARICATA DEL MONUMENTO



MILANO

COI TIPI DI G. B. BIANCHI DI G.^a

1841.



BIOGRAFIA

DEL CAVALIERE

ANTONIO CACCIANINO

DA MILANO

COLONNELLO DEL GENIO

E DIRETTORE DELLA SCUOLA MILITARE IN MODENA

MORTO NEL 1838.

La vita dell'uomo dabbene e di chi sente in alto grado amor dell'ordine e di patria, anzi lo inspira promovendo coll'esempio il progresso delle arti e delle scienze, è vita che dev'essere conosciuta, ond'essere pel ben pubblico imitata. Che se poi quest'uom dabbene, possedendo eminenti qualità di spirito e di cuore, si è trovato in epoca scabrosa e memoranda, e in tale posizione da doverle tutte quante esercitare, anzi anche in giovani insinuare, che, iniziati nel mondo, posti fossero sotto l'aurea sua direzione da un Governo benemerito della pubblica istruzione, la sua vita vuol essere a più gran diritto conosciuta e quale esempio nell'ordine sociale promulgata.

Tale è quella di ANTONIO CACCIANINO da Milano, che qui breve, ma veridica, esemplare, presi assunto di descrivere non per quei soli sentimenti di gratitudine onde fra i molti io pur mi trovo altamente compreso per un tanto concittadino, ma per quei cari stimoli che dal cuore dipartendosi a me vennero da discepoli e da amici al par di me animati a sciogliere la voce al vero per un uomo così integro e da nessuno ai tempi nostri superato in rettitudine dell'animo, per ciò pure meritevole di passar oltre nella memoria dei posterì con parole unicamente proprie della Storia.

Nacque il CACCIANINO da onorati Parenti il 18 di Luglio del 1764 in Milano; spiegò intelletto aperto e idee profonde verso il sentir sublime già dai primordii della sua educazione; compì gli studj filosofici con vera distinzione nel primario Collegio Ecclesiastico Lombardo, e vi seguì pur anche per alcun tempo il corso teologico, aderendo alla volontà paterna, in ciò diversa dalla sua che tutta il rivolgeva verso gli studj matematici. Assecondato poi in questa sua naturale inclinazione dall'amoroso Genitore diede Egli solenne compimento all'istruzione sua teorica da Ingegnere presso le insigni Scuole Palatine in Brera, e vi ottenne attestati di lode i più distinti, soprattutto dall'illustre Matematico ed Idraulico Professore FRISI, il quale riguardava fra gli Allievi il giovane CACCIANINO un nascente ornamento nella classe già celebre dei Lombardi Ingegneri, come tale il riguardarono gli altri suoi Istitutori DE REGI, FANTONI e BELLOTTI, guidandolo per vie speciali nelle tecniche discipline.

Lanciato nelle pratiche più severe soprattutto idrauliche, di che a buon titolo la Lombardia è vantata maestra alle più incivilite nazioni, s'accrebbero egualmente e le cognizioni e la fama di Lui a passi rapidi, di modo che non solo dai privati più cospicui e vicini e lontani venivasi consultando il profondo suo sapere e cercando que' consigli e quelle decisioni, ch' Egli soleva sempre dare ben basate e positive, niun divario facendo di persone e tutto riposandosi sul vero, unica guida all'uom d'onore, ma da diversi pubblici Stabilimenti a Lui si ricorreva per parere, od a sè come Socio fra i più attivi e sempre dediti al ben pubblico si aggregava.

Prima fra le altre Società rivolte alla coltura delle Arti e delle Scienze a prevalersi dei lumi dell'Ingegnere-Architetto CACCIANINO fu la ben nota *Società Patriotica di Milano*, la cui tendenza era quella soprattutto di promuovere ogni maniera di utili scoperte nei processi della Agricoltura e nelle varie ramificazioni delle acque, onde far partecipe tutto quanto il suolo Lombardo ai beneficj che solo emergono da una saggia coltivazione e da un ben regolato generale inaffiamento dei terreni. E il

Secretario perpetuo AMORETTI, nel partecipare al CACCIANINO la sua nomina di Socio sedente, avvenuta di preferenza ad altri molti con 18 sopra 19 voti nella Adunanza 7 Aprile 1791, dichiaravagli: «che essendo » scopo della Società l'Agricoltura e le Arti, utilissimo trovavasi lo » avere in Lui un sì valente cooperatore, e che la Società tutta » tamente compiacevasi di scelta sì onorevole e conforme ai bisogni di » una saggia e ben diretta campestre economia.»

Fu quindi operoso assai il CACCIANINO in questa nuova sua qualità tecnica sociale sia sul terreno, sia nell'esame di varie Dissertazioni idrauliche tendenti a procacciare scorrimento alle acque nei bassi fondi soprattutto di Pavia, ed a recare prosperità e coltura ove prima eran paludi, come pure nel dirigere scabrose costruzioni di botti, sottobotti, canali d'irrigazione e molini, o nel portare giudizio a nome della Società (di cui era in cose tecniche ed astratte riguardato il solo giudice competente) sopra gli Scritti offerti ad Essa e proprj o no per essere nel pubblico divulgati. Intorno al quale giudizio pronunziato con candore e nitidezza, qual solevasi da Lui adoperare per fermezza di carattere e per quelle profonde cognizioni che non lasciano vagare nell'incerto e dispongono sempre al positivo, raccolse Egli attestati i più onorevoli di solenne approvazione; talchè nell'Aprile del 1796 lo stesso Re VITTORIO AMEDEO di Sardegna, per tratto di speciale favore, ammise il CACCIANINO, ancorchè straniero, al pubblico esercizio di Architetto-Idraulico ne' suoi Stati; il che allargò carriera ad un tanto uomo per essere utile ad ogni ramo di domestica coltura in quello stupendo bacino del Po, che dalle Alpi garantito contro i venti impetuosi di settentrione, è propriamente, per riverbero di sole e per le braccia attive ed industrie che ne smuovono ed inaffiano ogni parte, il giardinorurale-modello a tutta Europa.

Ma in quello stesso anno 1796, in cui il CACCIANINO sempre più noto ed utile rendevasi e negli Stati Austriaci Lombardi ed in Piemonte, collo sviluppo di quelle molte cognizioni che lo avevano aggregato al Collegio degli Ingegneri ed Architetti di Milano, cui quelli soli

appartenevano, che con pieno successo corsi avevano gli studj matematici, avvenimenti gravi a tutti noti condussero di Francia attraverso gli Appennini ed evitando le Alpi il gran Conquistatore che doveva eminente sedere fra due secoli, e capovolsero l'ordine politico d'Italia, e il CACCIANINO fu pur scelto nella pubblica opinione, che di rado è impunemente disprezzata, a formar parte di un novello ordinamento municipale unitamente ad un PARINI e ad un VERRI, altri dotti di severe discipline e al pari di Lui incapaci di tradire l'ordine pubblico per speciale interesse o fittizio accumulamento di cariche e di onori. Nè andò molto infatti che gli intégri fecero luogo a' più appropriati a idee di fuoco, quali venivano di Francia rivoluzionarie ed incapaci di guidare alla lunga le Nazioni alla prosperità che è loro meta; talchè pure il CACCIANINO, non senza aver operato tutto quel bene che per Lui si poteva nel Municipio di Milano, trovò campo a Lui più conforme, quello cioè del *Corpo degli Ingegneri Militari*, che sulle tracce poste dal VAUBAN in Francia e seguite presso tutte le incivilite Nazioni europee, venne pure creato nel nuovo Stato Cisalpino a' 13 di Marzo del 1798, poco dopo la pace di Campoformio, e vi ebbe immediato grado di Capo Battaglione a' 4 Aprile di quell'anno. Anzi conosciutosi ben presto il sommo suo valore nelle Scienze esatte, soprattutto dai Generali Ingegneri che di Francia eran venuti a prender parte alla conquista dell'Italia, e fra essi dall'Ispettore Generale CHASSELOUP e dai Generali DAUBARRERE e CAMPREDON, fu il CACCIANINO eletto Capo della Direzione Generale del Genio Militare in Lombardia il 26 febbrajo del 1799, ed Ispettor Centrale il 5 Aprile, all'atto di obbedire alle avute prescrizioni di trasferirsi prima a Lione, dopo i rovesci d'Italia, poi a Nizza in difesa del Varo, indi sul Tanaro a Alessandria, dopo i rapidi successi avventurosi rinnovati da NAPOLEONE nella primavera del 1800 fra le Alpi e gli Appennini.

In seguito di un tanto avvicinarsi di fortune militari in un corto periodo di tempo fra i Trattati di pacc conchiusi per le sorti anche d'Italia a Campoformio nel 1797, ed a Luneville nel 1801, il CACCIANINO,

fedele a quel principio che a' Soldati è egualmente interdetto il mischiarsi ne' politici avvenimenti, come il tradire un prestato giuramento, stette sodo seguace alla abbracciata bandiera, e fu elevato al grado di Colonnello del Genio il 9 Ottobre del 1800, quindi eletto Capo della Direzione Generale del Genio al Ministero della Guerra in Milano il 10 Luglio del 1801, finchè cretta in Modena la *Scuola Militare pel Genio e per l'Artiglieria* il 12 di Agosto, sulle basi di quella ivi istituita a' 13 di Marzo del 1798, indi disciolta a Genova, ne fu eletto Direttore con Decreto 2 Settembre dello stesso 1801, poco dopo di aver percorsi in compagnia dell' Ispettore Generale del Genio BIANCHI D'ADDA i punti forti di Pizzighettone, Rocca d'Anfo, Peschiera e Legnago, ed avervi coll'occhio perspicace di un Ingegnere profondo emesse idee militari in tutto proprie di chi infonderle doveva in giovani iniziati nella nobile carriera del Genio e dell'Artiglieria.

In questo nuovo campo di difficoltà e di gloria del Matematico e Ingegnere CACCIANINO giova adesso il seguirlo, come quello che coi precetti e coll'esempio ha illuminato molti in un'epoca scabrosa a correr fermi sulle vie dell'onore e a sviluppar fervore nelle Scienze, attitudine agli ordini di guerra e della pace: elementi tutti di vita rispettati da qualsiasi Governo.

Era quella Scuola Militare istituita a formare di giovani già istruiti negli elementi di matematica, disegno, storia, geografia e dicitura, Ufficiali compiti nel Genio e nell'Artiglieria, amendue Corpi scelti dell'Esercito Italiano. Non eranvi ammessi se non raggiunta l'età dei 16 anni, nè oltrepassata quella dei 20, e se non dopo avere sostenuti pubblici esami in Modena presso la Scuola stessa dai Professori distintissimi che a quella appartenevano, tra i quali un CASSIANI, un CAGNOLI, un RUFFINI, un CREMONA, un TRAMONTINI, un BENFERERI e un SOLIS fra i Professori civili di maggiore rinomanza, un MAFFEI ed un BIDASIO fra i Professori militari: Ingegnere l'uno, l'altro Artigliere, per sapere, ingegno ed attitudine chiarissimi Ufficiali superiori nell'armata. Il numero di questi Allievi, tutti stipendiati e al principio del terzo anno Ufficiali, non oltrepassava in origine i 30, nè fu mai maggiore di 62: ciò bastando ai bisogni dei

Corpi scelti, pei quali l'egregio Direttore intendeva riuscir meglio con pochi, purchè tutti all'età e allo sviluppo della mente unir sapessero le doti del cuore, eleggendone perciò un corto numero e col massimo imparziale rigore fra que' molti che agli Esami da più punti del Regno concorrevano. Lo che altrimenti più arduo sarebbe stato, per non dire impossibile, facendo di tal Scuola un più copioso convegno di Allievi o meno atti ai più severi studj in essa insegnati o meno a portata di essere dai Professori e dallo stesso Direttore, che facevasi carico e gran carico della loro speciale educazione, amorevolmente condotti e come ad Ufficiali d'armata conveniva nobilmente sorvegliati.

Studiò quindi il CACCIANINO l'indole occorrente dell'istruzione, e dotto come era Egli stesso in ogni ramo delle sublimi Matematiche, come pure versato nelle pratiche dell'Ingegnere che dilatarsi sogliono militarmente nelle gravi costruzioni, nell'attacco oppur nella difesa di Castelli e Piazze forti, formò un Piano che il Governo adottò come Legge il 22 Novembre del 1803, in forza di cui il corso degli Studj limitato in origine a 3 anni, prolungar si doveva ad un quarto anno, e mentre i due primi dovevano volgere specialmente sulle Teorie sublimi in progresso di quelle di già attinte avanti entrare nella Scuola, gli ultimi due dovevano servire alle diverse applicazioni pratiche del Genio e dell'Artiglieria; anzi l'ultimo anno giovar doveva al più minuto e separato studio delle cose propriamente indicate per l'una e per l'altra di queste armi facoltative.

Con questo modo semplice così basato sopra solidi principj e sopra giuste divisioni di tempi e di studj ora teorici, ora pratici, come più estesamente potrà leggersi nel qui unito Cenno sulla Scuola, e cogli Esami pubblici che solevansi tenere ogni semestre, con facoltà a chiechessia d'interrogare su quesiti diversi pubblicati, conseguì il CACCIANINO colle lodi del Governo la meta desiderata e non solo emulazione salutare, che è pure il fondamento d'ogni prospero successo ne' pubblici Istituti, ma gratitudine ed affetto da tutti indistintamente i suoi Allievi o fossero essi primi per capacità, salute, attività, inclinazione alla carriera

loro, o fossero essi per provato difetto di qualcuna di tali qualità indispensabili ad un' ottima riuscita collocati dopo gli altri: emuli tutti dell' onore dello Stabilimento e di Chi con tanto amore, zelo e imparzialità scrupolosa il dirigeva.

Nè ebbe per ciò mai il CACCIANINO motivo maggiore di interna soddisfazione fuorchè all' epoca solenne in cui lo stesso NAPOLEONE, coronato già Imperatore e Re sui frammenti di repubbliche incompatibili pei grandi Stati di Europa, visitando le città di Lombardia nel 1805, si tornava da Mantova, Bologna e Modena, a Piacenza ed a Parigi, *altamente soddisfatto* (diceva Egli medesimo) *di quanto vide fra i molti Stabilimenti d' Istruzione del suo Regno in quello tecnico militare di Modena.* E fu tale infatti la sorpresa di quell' uomo straordinario, uscito Egli stesso da un simile istituto di educazione, in vedendo i luoghi e le cose (di che gli si era fatta men precisa relazione) e interrogando Allievi e Professori, o penetrando Egli medesimo ne' singoli dettagli della Scuola, e riconoscendone l' utile e il lodevole conculcato all' economico e disciplinare, che al suo arrivo in Piacenza, avvenutosi col suo Ministro della Guerra CONTE PINO, gli ordinò di far nota all' Esercito la sua piena soddisfazione di quello Stabilimento, il che ad onore del colto e benemerito Direttore CACCIANINO qui è dovere di ripetere colle parole stesse allora usate in tanto incarico. « L' Armata (così il Ministro si esprimeva » nel suo Ordine stampato il 5 Luglio 1805 in Piacenza) sentirà con » piacere che Sua Maestà l' Imperatore e Re nel suo passaggio per Modena » abbia visitata quella Scuola del Genio e dell' Artiglieria e ne sia rimasto » soddisfatto. Tutto ciò che riguarda l' istruzione, la disciplina e l' am- » ministrazione è stato soggetto delle sue ricerche. Ha interrogato diversi » Allievi sulle Scienze alle quali rispettivamente si applicano e si è » espresso d' essere sommamente contento della loro istruzione. Ha altresì » manifestate delle benefiche intenzioni a favore di questo interessante » Stabilimento. In tal guisa esso prospererà viemaggiormente sotto sì fausti » auspicj a vantaggio dell' Armata e per lustro dello Stato ».

Nè dopo di ciò andò molto in fatti che al benemerito CACCIANINO

fu con applauso universale conferito l'ordine della Corona di ferro col rango di Cavaliere per Decreto Sovrano 1.^o Maggio 1806, e che gli fu accordato, oltre all'aumento del numero degli Allievi, il fondo convenevole per dilatare, in un coi comodi del viver loro riuniti nel Palazzo ad una stessa mensa militare, l'acquisto delle opere e degli istrumenti geodetici essenziali per più vasta estensione della sfera degli studj e delle applicazioni pratiche, e per procacciare agli Allievi una scuola di equitazione e tutte in somma quelle maggiori vie che ad una buona e marziale educazione conducono: lo che formava il pensiero costante di Lui e del Governo, onde fornir l'esercito, ed in mancanza tuttavia di un Collegio di Marina, la flottiglia di Venezia, d'individui appropriati ai Corpi tecnici del Regno.

Ed in riguardo del dotto CACCIANINO è d'uopo il ricordare ciò che agli Allievi tutti della Scuola era sì noto: essere state tali e tante le cognizioni di Lui, e così vivo e intenso l'impegno suo per l'istruzione, ch'Egli solo suppliva ai diversi Professori nel caso di loro impedimento, e vi suppliva con voto generale. Elogio puro, non cercato in qualche raro evento di un lungo periodo, ma in più casi ripetuto e nelle Cattedre di Scienze esatte e in quelle fisiche, meccaniche ed idrauliche, od altrimenti di militari e soprattutto ad altri meno note marittime applicazioni. Eppure fra tanto sapere ch'Egli sempre coltivava coll'assidua lettura delle opere migliori e che il faceva da tutti ammirare soprattutto agli Esami pubblici, solendo Egli muovere questioni o scioglierle in ogni ramo d'istruzione, era bello il vedere in Lui riunito alla modestia il fare tutto semplice di chi crede di non mai abbastanza sapere ciò che è dover dell'uomo di conoscere e sapere profondamente. E questo suo aureo sentire, che fra studj i più elevati li riduceva a non spiegar giammai un orgoglio disdicevole al vero filosofo, il quale sa di men sapere quanto più s'inoltra nel sublime e s'avvicina più allo spiegare i più astrusi fenomeni di natura, insinuavasi da Lui sì fattamente nelle giovani menti de' suoi Allievi sia coll'esempio nelle Scuole, sia col frequente conversare or coll'uno or coll'altro alla frugale

sua mensa e nell'onesto cerchio di sua famiglia, che vuolsi ascrivere a suo merito lezione sì grande invalsa in quelli tutti ch' ebbero il vantaggio di averlo a Direttore, anzi dirò pure a Maestro nella vita in epoca famosa, per mezzo alla quale egualmente che le doti dello spirito più eminenti facevano pur largo cammino anche l'orgoglio, la sfrontatezza ed il solo coraggio personale. E tal lezione filosofica non andò perduta nel 1814, al sì subito cangiarsi di politiche vicende, poichè se fu avverato che brillanti qualità divennero argomento d'invidia o di sventura, le più modeste prevalsero in quella guisa che sempre alle virtù sole di guerra, quelle di guerra e pace assiem congiunte han pel bene dei popoli e presso i Principi onorata preferenza.

L'ambizione del CACCIANINO era quella sola del giugnere alla meta a Lui segnata, la riuscita degli Allievi suoi, nè mai fu quella dei gradi proprj più elevati nella gerarchia militare, talchè ciò che di Lui scriveva già nel 1807 l'Ispettore Generale del Genio BIANCHI D'ADDA al Ministro della Guerra CAFFARELLI è in tutto vero e degno di essere qui riportato, onde stia con parole autorevoli nella storia di un tanto uomo: «È Uffiziale, diceva Egli, di una specchiata integrità, di ottimi » costumi, di una condotta esemplare. Possiede in grado eminente tutte » le qualità che si richiedono per ben dirigere la Scuola Militare di » Modena alle di Lui cure affidata, e tuttochè i suoi talenti e le sue » cognizioni il rendano abile al servizio del Genio in tutti i suoi rami » Egli ciò non ostante non aspira a gradi più elevati e desidera con- » tinuare nell'impiego attuale o in un impiego civile analogo alle sue » inclinazioni, alle quali non rinunciò abbracciando lo stato militare » che per effetto delle circostanze del momento e nella lusinga di po- » terlo in seguito abbandonare in circostanze più favorevoli.»

Tale fu sempre infatti la sua ben nota tendenza alla vita scientifica, e già varie Accademie lo avevano nominato loro Socio, come l'Accademia Militare Cisalpina il 27 Gennajo 1802, e quella Italiana delle Scienze, Lettere ed Arti di Livorno il 3 di Agosto 1808, quando con Decreto 28 Marzo 1812 dello stesso NAPOLEONE venne eletto Membro

onorario del Reale Istituto delle Scienze, Lettere ed Arti del Regno d'Italia: onore riservato a poebi e cospicui cultori degli studj più severi nell'ordine scientifico sociale, ed onore che assaissimo apprezzava, perchè in vero col farlo appartenere al primo Corpo scientifico del Regno gli apriva cammino ad essere ancor più utile alla patria che tanto idolatrava, gli accordava un premio, ancorchè ambito, non atteso dalla mano di Chi allora reggeva con suprema forza la somma dello Stato e palcsava così di apprezzare in Lui non solo l'uom di guerra, ma il dotto ed eminente ne' lavori sociali della Pace, ai quali da gran tempo e con prospero successo di buon animo contribuiva.

Di fatti in questa nuova sua qualità di Socio dell' Istituto Nazionale il CACCIANINO strinse vincoli ancor maggiori coi primi Dotti dell' Italia, da molti dei quali era Egli tenuto già innanzi del cominciare del presente secolo in quel conto in cui dovevasi un tant' uomo a ehiare idee e a cognizioni estese e ben profonde, e fra gli altri da un VOLTA, da un BECCARIA, da un PARINI e da un VINCENZO MOSTI: nomi sempre cari o si riguardino nell'ordine scientifico od in quello letterario che pur le menti eleva e al buon sentir sublima. Annoverava Egli poi fra i suoi intimi, oltre siffatti luminari d'Italia, un ISIMBARDI, Direttore delle Zecche e Chimico di primo ordine, un APPIANI, l'Apelle moderno delle Grazie, un BOSSI, istitutore illustre dei Concorsi di Belle Arti all'Accademia di Brera, eretta già nel 1777 sotto auspicii austriaci e sotto di essi ora accresciuta e tanto celebrata, finalmente un MASCHERONI, il Poeta delle Scienze tanto noto pel suo Canto a LESBIA e per ciò earo sommamente al CACCIANINO, il quale le coltivava sì che da più dotti Autori veniva chiesto a giudice de' loro scritti avanti di essere consegnati alle stampe, od a riceverne l'omaggio quand'erano pubblicati, e reso si sarebbe ancor più noto e rispettato se, men ritroso in consegnare al pubblico le proprie produzioni, avesse meglio secondato i suoi Amici e Ammiratori in questo loro intento di divulgarle colle stampe a comune utilità degli Ingegneri.

Lesse Egli bensì il 10 Giugno del 1810 all'Istituto di Bologna

una di queste riservate Produzioni, ed è la prima che quel Corpo scientifico del Regno ha pubblicato nel I.^o volume de' suoi Atti, e sviluppa con nitidezza ed evidenza il gran Tema del RUFFINI sull'impossibilità del risolvere le equazioni generali algebriche superiori al 4.^o grado, ed altra volta lesse a quello stesso Istituto in Bologna una Memoria alquanto sminuzzata sulla *Teoria delle Mine*, che formarono l'oggetto principale de' suoi studj nelle demolizioni di Castelfranco nel 1805, e di che diede un ottimo compendio all'Istituto di Milano il 19 Genajo del 1815, come rilevasi dagli Atti pubblicati dal medesimo nel II.^o suo volume: Memoria che per essere la più compiuta e quella ove traluce una originalità tutta speciale e tanto nuova, quanto degna e dell'Autore e del Pubblico, vuol essere fra breve per espresso desiderio degli Amici e per cura del Nipote benemerito alle stampe consegnata.

Sciolta nel 1814 la Scuola Militare di Modena in forza degli strepitosi politici avvenimenti che insieme colla Pace ricondussero più Principi d'Italia al possesso degli antichi loro Stati, quindi la Corte Estense nel Palazzo che quella occupava, e l'Augusta Casa d'Austria ai suoi dominj in Lombardia, il CACCIANINO, non senza aver provato in vicende sì varie ed inattese un carattere d'onore e fermo ed esemplare al cospetto dei Vincitori, aver conseguito rispetto e protezione a' suoi Allievi, aver pororato per essi e pei dotti Professori presso l'ottimo Maresciallo Conte di BELLEGARDE, Comandante Supremo dell'Esercito Austriaco in Italia, avergli chiesta e per cagion di salute ottenuta una onorevole quiescenza con rango e con pensione di Colonnello Imperiale, ed aver finalmente con indicibile sua gioja trattenuto sulla Scuola Modenese l'illuminato Principe e Direttore Generale del Genio e delle Accademie Militari d'Austria ARCIDUCA GIOVANNI, che lo colmò di lodi e prese cura degli Allievi tra le file dell'Esercito Imperiale, dedicossi intieramente a vita placida e scientifica, illustrò di bei scritti matematici rimasti inediti le cose pubblicate dal RUFFINI, scrisse idee fondamentali sulle Sezioni coniche, sui Rotti e sulle quattro operazioni aritmetiche ad essi applicate, e stimolato per più lati stampò alla fine

nel 1825, coi tipi del dottissimo suo amico Vincenzo Ferrario, l'*Esposizione di un Principio puramente geometrico del Calcolo differenziale*, letta già il 10 Marzo di quell'anno all'Istituto delle Scienze in Milano, avendogli al dir suo giovato sommamente l'assistenza di un Allievo qual eragli stato il PALEOCAPA, e tanto più, quanto più atto per acutezza d'ingegno e cognizioni a penetrare ne' reconditi suoi concetti matematici, discuterli, apprezzarli ed ai problemi più importanti sottoporli e utilizzarli. Nè davasi riposo in questi studj astratti anche fra il mal essere di una salute che s'andava rendendo ogni di troppo cagionevole; che anzi era sollievo a Lui la discussione libera fra Allievi, Amici, Ammiratori, che facevangli corona, e di che ebbe sempre moltissimi anche in mezzo all'invidia di alcuni pochi: invidia che ai potenti ingegni non manca, e che al dire del sommo Poeta MONTE « morde » e giova ad un tempo, e non isfronda col suo soffio l'alloro, ma il » feconda. »

E come avviene che le Scienze ottengono sviluppo nel percorrere ogni via che le dimostri e più le renda famigliari, così il CACCIANINO studiavasi schiarire il Principio per Esso pubblicato sul Calcolo Differenziale con nuove sue *Meditazioni* sul Calcolo medesimo, dando alle stampe per amore di scienza ed amichevole eccitamento le sue *Dimostrazioni di alcuni principali usi del Calcolo Differenziale ricavate dal Principio de' Massimi e Minimi relativi*, da Lui con tanto fervore abbracciato e promosso, nonostante que' contrasti che pur sogliono emergere fra dotti in matematica sulla miglior via di professarla o dell'istruir-sene soltanto, e dando parimenti in luce nell'anno stesso 1833 le sue *Considerazioni analitiche sulle Leggi di Variabilità generatrici del principio de' Massimi e Minimi relativi*, desunte da un concetto bensì più astratto ma non meno del primo assoluto ed infallibile, quello cioè delle Leggi di Variabilità: Scritti profondi, intorno ai quali, se furon varj i giudizj nessuno ha messo in dubbio l'alto ingegno dell'Autore, il quale una sol volta prese cura di rispondere in foglio pubblico al distinto matematico BARBIERI, asserendosi « d'accordo sempre con chi

» amore palesava nell'istruire la gioventù da Lui tanto prediletta: unico
» e sacro titolo, pel quale si fosse lasciato trascinare a comparire in
» pubblico, ond'essa col *Principio dei Massimi e dei Minimi relativi*
» da Lui esposto cessar dovesse dall'essere condannata a non più leg-
» gere le opere de' nostri grandi antecessori», e conchiudendo «che sul
» metodo da preferirsi attender si dovesse il giudizio dei dotti in ma-
» tematica savii ed imparziali che solo il tempo raduna.»

Intorno a quest'epoca, in cui il CACCIANINO offeriva al Pubblico una parte de' suoi Scritti, la salute sua sempre più deteriorava; e lo si legge pure in essi, anzi forse troppo vi si traspira lo strascinio di una vita un dì sì attiva, or riposata e per soppresso moto di soverchio inoperosa, che come afferma l'Amico del suo cuore e medico chirurgo distintissimo, Cavaliere DE FILIPPI, «fra mezzo alle affezioni di una lenta
» malattia cerebrale lasciava travedere il genere di morte cui andava de-
» stinato». Pur in quel suo gabinetto, ove giaceva da alcuni anni imperturbato, se ragionava di arte militare o di scienze matematiche, fisiche e propriamente idonee agli Ingegneri, ravvisavi il suo spirito sempre aperto, la sua mente chiara chiara, profondo ed eloquente il suo conversare, riacquistata direi la sua salute, meditar solendo molto più sugli immensi progressi dell'industria sotto i prosperi auspicj della Pace, di quello che sugli eventi strepitosi delle guerre trapassate, cui per caso e per onore aveva preso parte, sempre però col carattere leale dell'uom dabbene e per ciò appunto sempre caro alla Patria ed al Sovrano, dai quali era sua mira di ben meritare.

Ed è ben da compiangersi la sorte di un tanto uomo, quando si rammenti come in mezzo a tanto amore per le Scienze e a tanta calma dello spirito, quelle dolci consolazioni domestiche, nelle quali pur cercava con lieto animo il sollievo e la felicità dell'uom pacifico e dabbene, gli sieno state violentemente turbate da funesti ripetuti colpi atti a mettere a dure prove il cuor sensibile e quell'anima superiore che in sommo grado possedeva. Perchè in fatti unito già dal giorno 16 di Aprile del 1797 in matrimonio coll'egregia Donna CATERINA DE MAGISTRIS

da Milano, ed avutone un figlio, CAMILLO, di somme speranze, e una figlia TERESA, di talenti egualmente preeoci, l'uno il 24 Aprile 1798, l'altra il 15 Giugno 1801, gli mancò di vita innanzi tutto l'ottima Consorte il 22 Novembre 1803, lacerandogliene il cuore, poi la figlia il dì 16 Settembre del 1814, indi il figlio che tanto a lui somigliava d'ioegno e di persona il 15 di Maggio del 1815, come pure l'11 di Maggio del 1817, la seconda Consorte NICOLINA BERINI da Cremona, sposata nel 1804, per unione tutt'affatto omogenea al filosofico suo vivere ad alte cure dedicato. Rimasto quindi tutto solo ritrovò nel degnissimo Nipote Ingegnere Architetto SALVATORE CACCIANINO un ultimo conforto di famiglia, destinandogli, anzi (già prima di cessare una vita travagliata) cedendogli con amorevole candore e generoso sentimento di quel modico avanzo di domestiche sventure: eredità modesta quanto pura, perchè frutto onorato di servigi segnalati da Lui resi senza pompa di stipendj ad illustri famiglie patrizie, i SERBELLONI cioè, i TAVERNA, gli ARESE e i BELGIOIOSO, ad Istituti pubblici di Pietà o d'Istruzione, ed a Governi legalmente istituiti e da Trattati riconosciuti.

Nè altro maggior conforto trar solea in tanta somma di sventure accumulate, fuorchè quello di aver sempre operato pel bene de'suoi Principi e della Patria Italiana a cui teneva caldamente, ricordando fra l'altre con aperta compiacenza l'epoca in cui diretto aveva l'Accademia del Genio e dell'Artiglieria in Modena, i cui Allievi furon sempre riguardati da Lui come parte integrante di una sola e dai Governi tutti considerata famiglia: talchè nella sua lunga ed onorevole quiescenza, ove poteva circondarsi da alcuni di essi, e conversare di Arti e Scienze, od allorchè sapeva aver taluno conseguito impiego, premj o distinzione, giubilava come di cosa e di persona che recavangli ristoro e che sapeva frutti di sue cure, e frutti sì alle Scienze che agli Stati ugualmente vantaggiosi, solendo riguardare lo studio delle prime ornamento e bisogno dei popoli e dei Troni.

E queste sue massime costanti fra il turbine di eventi clamorosi erano balsamo al suo cuore ed a quello degli Allievi medesimi, come

pure di più amici, fra i quali primeggiava il MOTTA da Milano, già Capo Battaglione del Genio, e per Lui con ogni maniera di amichevoli soccorsi sostenuto, dopo che quel dotto veterano fra gli Ingegneri Militari, per eagion di salute ipocondriaco ed immobile, erasi emancipato dal servizio a quel variarsi di Regno che travolse più fortune e trasse molti prodi in deluse aspettative e nella miseria. Le Scienze sole e le Arti promossero mai sempre l'ordine sociale, da cui sono inseparabili, perchè ne traggono la vita e l'incremento; e chi seguiva questi solidi precepti che emanavano dalla mente filosofica del CACCIANINO bilanciava colla calma di Lui le alte sorti degli Imperj e le minime de' singoli individui a quelle vincolate, anzi soggette, e dalle sue parole dignitose confortato acquetava le passioni effervescenti, moderava le speranze intempestive, e nella via lodata dell'onore e del dovere si guidava o manteneva in un tanto sdrucchiolare di fortune e di ambizioni allo scendere e al risorgere di un Impero, al nascere e allo spegnersi di un altro sì possente e clamoroso.

Per altro in questo sì agitato percorrere degli ultimi anni, ciò che solo doleva al CACCIANINO era l'essere di salute poco ferma per potersi utilmente dedicare allo sviluppo di Teorie meditate nelle varie applicazioni scientifiche che formavano il suo sollievo e il suo pensiero principale, da cui venne fedelmente accompagnato all'ora estrema senza averla paventata giammai, ancorchè per dolori acutissimi e protratti da gran tempo creduta più vicina che non era. Colpito però il 18 di febbrajo del 1838 da apoplessia non potè più riaversi sotto tutti i sussidj dell'arte e dovette due dì dopo socombere, ma non senza aver offerti nuovi segni i più eloquenti di profonda filosofia, perchè raccolti intorno a sè alcuni Allievi ed in un col Nipote altri amici a Lui più cari, fra i quali il DE FILIPPI, annunziò loro il suo passaggio con voce ferma ed amichevole, prendendone commiato ed abbracciando l'Ingegnere FOIO, distinto fra gli Allievi, in nome pure di quelli che a tanta scena di dolore per essi, indifferenza e quasi gaudio per Lui, non erano presenti, e ai quali Egli mandava così un ultimo ricordo di affetto

c tenerezza antica, qual di Padre a figlj ed a figlj non ingrati.

Onori funebri furono a Lui resi nel modo militare più distinto che a tant'uomo si addicevano. Il DE FILIPPI circondato da cletto stuolo di persone pronunziò sulla tomba di Lui parole brevi, ma eloquenti, di rispetto e di dolore, rammentando come un dì la sua voce fosse magica sul cuore de' suoi Allievi, il suo pensiero pur sempre una verità, ogni suo volere per essi una legge, e conchiudendo « il Dio che bilancia le » opere degli uomini avrà arriso all'arrivo di quell'anima che nel suo » passaggio su questa terra non stampò che orme di pace, di amore, » di giustizia e di virtù. » Lo stesso Comandante Supremo dell'Esercito Imperiale in Italia, l'illustre Marcsciallo CONTE RADESKY, volle con gran seguito di Generali decorare la pompa funebre e seguire la salma dell'uomo dotto e dabbenc, che onoratamente vivendo aveva ben meritato il suffragio universale.

Quindi a serbare la memoria di un tanto escmpio di virtù cittadine ai Posterì più lontani si alzò voce solenne fra gli Allievi e gli Amici, che diffusa fu accolta da Ammiratori e Principi, quali il Direttore Generale del Genio e delle Accademic Militari dell'Impero l'ARCIDUCA GIOVANNI, e il Vicerè del Regno Lombardo Veneto l'ARCIDUCA RASIERI, per innalzare, come infatti si erigeva addì 1.º Maggio del 1840 nel Palazzo delle Scienze ed Arti in Milano, una Lapide di Onore al CAVALLIERE CACCIANINO COLONNELLO E DIRETTORE DELLA SCUOLA DEL GENIO E DELL'ARTIGLIERIA IN MODENA, conandosi del pari una medaglia, atte ugualmente a palesare le doti di Lui ed il rispetto alle virtù che lo adornavano, ed a servire di nobile stimolo, onde imitarle a beneficio pubblico e a decoro della Patria da Lui tanto riverita ed onorata.

L'Epigrafe seguente sculta in marmo è il mio Epilogo biografico di Lui, cui non altro che il vero ho in questo Scritto dedicato:

A . CACCIANINO . ANTONIO , DA . MILANO

MATEMATICO . ILLUSTRE . SOCIO . DI . ISTITUTI . DELLE . SCIENZE

COLONNELLO . DEL . GENIO . E . DIRETTORE . BENEMERITO

DELLA . SUBLIME . SCUOLA . MILITARE . IN . MODENA

CAVALIERE . DELLA . CORONA . DI . FERRO

BENEVOLENTE . INTEGRO . VALOROSO

CARO . AL . SOVRANO . ED . ALLA . PATRIA

CESSATO . A . XX . FEBBRAJO . MDCCCXXXVIII . DI . ANNI . LXXIV

ALLIEVI . AMICI . AMMIRATORI . PRINCIPI

QUESTA . LAPIDE . DI . ONORE . DEDICARONO

Vienna, il 15 Luglio 1840.

Car. VACANI, *Generale*.

CENNO

sulla Scuola Militare del Genio e dell'Artiglieria

stabilita in Modena durante il Regno d'Italia

spedovvi Direttore il Colonnello del Genio

CAV. CACCIANINO.

Cose che occorreano per ghero ammesso in quella Scuola Militare.

Fede di battesimo e cittadinanza del Regno. Età non minore di 16, nè maggiore di 20 anni.

Attestati del corso delle Scuole ginnasiali del Regno, e Certificati di vajuolo superato e di attitudine fisica e morale.

Esami speciali per concorso ed in iscritto subivansi quindi in Modena nei mesi di Luglio ed Agosto in ore stabilite, entro sala comune, per cura degli stessi Professori della Scuola.

1.° *Sopra le Matematiche*, cioè su' Temi di Aritmetica e Geometria dell'EUCLIDE, e di Algebra ed Introduzione all'Analisi del PAOLI; anzi dopo il 1807, essendosi pubblicati pei *Concorrenti alla Scuola* appositi volumi matematici a maggiore fondamento di cognizioni per gli studj successivi, i Temi da risolversi erano tolti da essi, cioè:

Dal vol. I.° che comprende l'Aritmetica del CHELUCCI e più Tavole di Pesi e di Misure,

Dal vol. II.° che contiene la Geometria di EUCLIDE esposta dal GRANDI, il Trattato elementare sintetico sul Metodo dei Limiti del Professore CASSIANI, esposto dal TRAMONTINI, Professore di Geometria descrittiva, e la soluzione dei Problemi di ARCHIMEDE sulla Sfera, sul Cono e sul Cilindro.

Dal vol. III.° che sviluppa l'Algebra elementare del Professore RUFFINI, la soluzione delle equazioni dei primi 4 gradi, lo sviluppo delle Serie colla formola di NEWTON, le proprietà dei numeri e quanto spetta all'Analisi logica e matematica.

Dal vol. IV.° che espone gli Elementi di Trigonometria piana del CAGNOLI, la risoluzione trigonometrica dell'equazione generale del 3.° grado nel caso irreducibile di 3 radici reali, le Tavole dei Seni e delle Tangenti, le Tavole logaritmiche ed altre di uso militare.

Dal vol. V.° ed ultimo che contiene l'applicazione dell'Algebra alla Geometria, la Teoria delle Serie del Professore RUFFINI, il Metodo analitico delle 3 coordinate esposto

dal Professore TRAMONTINI, e gli Elementi di Geografia e Trigonometria sferica del Professore di Fisica e di Chimica BENFRAZI.

2.^o *Sopra gli Ordini d'Architettura* del VIGNOLA e sul *Disegno esatto* e di *approssimazione*, o di ornamenti e figura a mano libera.

3.^o *Sopra le Belle Lettere e la Lingua pura italiana.*

E siccome questi esami eran tenuti di rigore, e perciò la Scuola Militare sempre più accresceva in fama di sublime e venne quindi pareggiata dal Governo alle Università del Regno, era pure permesso ad ogni concorrente poco innanzi di subirla il ricevere istruzione compita o ripetizione da quelli fra gli Allievi della Scuola medesima che a tale uopo erano dal Direttore destinati.

Gli esami compiuti servivano ai Professori per la severa classificazione dei concorrenti in *Ottimi*, *Buoni* e *Mediocri*, e decidevano il Ministro della Guerra a scegliere quel numero di Allievi, cominciando dai primi, che sapevasi occorrevole ai bisogni dell'Esercito nei due Corpi distinti del Genio e dell'Artiglieria.

Gli accettati prendevano quindi il titolo di *Alunni della Scuola*, avendo nell'Armata un rango superiore a quello dei Sottuffiziali, inferiore a quello degli Uffiziali, cui pervenivasi al principio del terzo anno, percepivano un annuo emolumento di 936 lire italiane con che vivere in comune nel locale della Scuola, ove abitavano in stanze separate, e incominciavano col di primo di Ottobre il Corso degli studj annuali.

Primo Biennio o Corso degli Alunni.

I.^o ANNO

L'Istruzione primitiva nella Scuola volgeva su due parti principali:

La 1.^a propriamente detta *Scientifica* dividevasi: 1.^o nello studio delle Scienze esatte, 2.^o in quello delle Scienze fisiche, 3.^o nella Storia e nelle belle lettere, 4.^o nel Disegno esatto e di approssimazione.

La 2.^a propriamente detta *Militare* dividevasi: 1.^o nella tattica militare, 2.^o negli esercizi speciali d'infanteria e artiglieria, 3.^o nella scherma, nel bersaglio e nel nuoto.

PARTE SCIENTIFICA.

1.^o *Lo Studio delle Scienze esatte*, diretto nel 1.^o anno dal Professore CAEMONA comprendeva sopra un Testo da Lui scritto e non stampato: Una Istruzione matematica analitica, la Teoria generale delle equazioni, la Teoria generale delle curve ed i Principi del Calcolo differenziale.

Giovanano a tant'uopo le lezioni del celebre RURNIX stampate nel 1799, in cui è

dimostrata l'impossibilità della soluzione algebrica delle equazioni generali di grado superiore al 4.^o, e vi facevano corredo e compimento le diverse esposizioni delle curve di 2.^o ordine, o sezioni coniche, quindi la costruzione delle equazioni di 3.^o e 4.^o grado per mezzo delle loro intersezioni indicate in più Trattati.

Comprendeva parimenti questa parte degli studj la Geometria descrittiva e la Geodesia del TRAMONTINI, il quale oltre al ripetere le cose da Lui stampate sulle Proiezioni grafiche e loro applicazioni per uso della Scuola, sulle tracce dell'illustre MOSCE sviluppava il suo Metodo analitico delle 3 coordinate e un Trattato sintetico sui Circoli osculatori, sulle Evolute ed Evolventi, colla Appendice tutta nuova dello stesso Colonnello Direttore CACCIANINO, dimostrante che la linea dei centri d'una linea a doppia curvatura non può mai essere sua evoluta, il che lo stesso LAGRANGE lasciato aveva tuttavia indeterminato. Nè qui si limitavano le importantissime Lezioni del Professore TRAMONTINI, essendo che nei mesi di Luglio e di Agosto introduceva gli Allievi allo studio pratico della Geodesia, all'uso della Tavoleta pretoriana pel rilievo del terreno e ai metodi di livellazione, che difatti col succedersi dei Corsi scolastici venivano eseguiti in campo aperto sotto la semplice direzione degli Allievi a tant'uopo già iniziati.

2.^o Lo Studio delle Scienze fisiche era aperto nel 1.^o anno dal Professore BENFERERI col dare i primi rudimenti di Meccanica, qual preludio del Corso più completo del 2.^o anno, e nello svolgere Trattati di Diottrica e Cattottrica, di Elettricità e Magnetismo terrestre, la Teoria del Calorico e l'Introduzione alla Chimica anche mediante esperimenti nell'apposito Gabinetto fisico annesso allo Stabilimento.

3.^o Le Lezioni della Storia e quelle di Belle Lettere, a compimento e illustrazione di ciò che già gli Allievi conoscere dovevano al primo presentarsi per l'ammissione a questa Scuola Militare, erano date dal Professore GENERALI, che in pari tempo copriva le funzioni di Segretario della Direzione e di Contabile primario nel Consiglio di Amministrazione.

4.^o Al Disegno esatto, cui gli Allievi al primo ingresso nella Scuola applicavano, vegliava il Professore TRAMONTINI, come altri dirigeva nel disegno libero o di approssimazione, atto pur esso a formar l'occhio ed a guidar la mano nei diversi rilievi militari.

PARTE MILITARE.

1.^o L'organizzazione delle diverse Armi componenti un esercito e la tattica militare abbracciavano in quest'anno l'istruzione primitiva nell'arte della guerra, ma vi si impiegava un tempo assai minore di quello voluto per l'istruzione scientifica.

2.^o La Scuola dei Battaglioni e gli esercizi pratici del soldato e dei drappelli, come pure dei cannoni da campagna, occupavano del pari in ore libere da altri studj più profondi.

3.^o Tra le pratiche ginnastiche il nuoto libero e la scherma alternavansi alcune ore delle giornate estive anche col tirare al bersaglio del fucile.

Sul finire dell'Agosto sostenevansi esami pubblici nella principale sala della Scuola

Militare alla presenza dei Professori, del Direttore e di uno o più Generali a questo fue spediti dal Ministro della Guerra, essendo libero a chiechessia il chiedere risposta su' quesiti molti publicati e relativi ai varj rami del Corso già ultimato. Dopo di che, costituita una scala di merito fra gli Alunni, solevasi dare ai primi un premio in libri od istromenti matematici atto a destar principj di più nobile e costante emulazione.

Quindi era libero tutto il mese di Settembre, e dato pure a quelli, i cui parenti lo chiedessero, il trasportarsi alle famiglie loro, salvo certezza di ritorno pel di primo di Ottobre, in che solevasi ogni Corso degli studj incominciare.

II.º ANNO

L'Istruzione volgeva egualmente che il I.º anno su due parti principali, la *Scientifica* avanti tutto, poi la *Militare*.

PARTE SCIENTIFICA.

1.º Spiegava le proprietà differenziali ed integrali del Calcolo sublime il Professore CREMONA, d'accordo col RUFFINI, ed anehe il Calcolo delle Variazioni, cosicchè vi si sucehiava coi principj fondamentali astratti il Metodo concreto della applicazione allo seoglimento dei Problemi, alla quadratura e rettificazione delle curve, alla cubatura dei solidi e a tutto ciò che più sovente si presenta nel maneggio delle macchine o delle acque in Meccanica e in Idraulica, la Teoria generale delle equazioni derivate e delle costanti arbitrarie, l'integrazione delle equazioni lineari di tutti gli ordini a due variabili, finalmente il Calcolo delle Variazioni e sue applicazioni ai massimi e minimi assoluti e relativi, ed ai Problemi d'Issoperimetria.

2.º Continuava il Corso proprio di Geometria descrittiva il Professore TRAMONTINI, e ne faceva applicazioni alla Prospettiva, alla Teoria delle ombre, alla Stereotomia o Norma per la formazione dei canei d'oggi specie di volta, finalmente alle più delicate operazioni di Geodesia, indicando il maneggio dei diversi istrumenti, come il Circolo ripetitore ed il Teodolito, essendosi preso incarico di completare ciò che l'illustre MONCE aveva con tanto genio incominciato nelle Senole di Francia destinate agli studj più severi nella tecnica istruzione degli Ingegneri dello Stato.

3.º Trattava il Professore RUFFINI la Meccanica sul Testo classico e conciso del VENTUROLI adottato per le Università del Regno, quindi pure per la Scuola Militare di Modena a quelle parificata, ed era questa parte essenziale delle Scienze matematiche illustrata colla chiarezza delle idee, sì conosciuta nel RUFFINI, mediante il Calcolo differenziale ed integrale insegnato già nel I.º anno, coincidente bensì col Metodo delle funzioni analitiche di LAGRANGE, ma a questo preferito perchè più presto conducente agli ultimi risultamenti nelle ricerche meccaniche e positive.

4.^o Esponeva la Chimica il Professore *BENFENI* sopra il semplice Manuale dell'*ILFENY*, comprendente la Nomenclatura chimica, la Teoria dei fluidi, dei gaz, degli acidi, dei sali, delle terre e dei metalli, e la Chimica vegetabile ed animale, con una Appendice sua propria relativa ai cementi, ai materiali da fabbrica, ed all'analisi e fabbricazione della polvere da guerra: il tutto sottoposto anche a prove positive.

PARTE MILITARE.

Comprendeva questa parte altri sviluppi del maneggio delle armi e le Lezioni primitive di Tattica e Strategia esposte dal Professore di Artiglieria, e vi tenevan dietro gli Esercizj militari, la Ginnastica, il Disegno, sì esatto che di approssimazione, e le pratiche geodetiche sul terreno.

Esami pubblici, classificazioni, premj seguivano nell'Agosto, in che gli Alunni passavano col titolo di Allievi e col grado di Sottotenenti all'istruzione propriamente militare.

Secondo Biennio o Corso degli Allievi.

III.^o ANNO

L'istruzione volgeva innanzi tutto sulla *Parte militare*, e non toccava alla *Matematica* se non per compimento di nozioni già snechiate anteriormente, sviluppandosi dal Professore *REFFINI* sul Testo *VENTUROLI* ciò che vi ha di più elevato in Meccanica e in Idranlica con quella nitidezza che a Lui era sì naturale in trattando le materie più astruse delle Scienze applicate.

La parte militare riguardava la *Fortificazione* e l'*Artiglieria*, costituenti l'istruzione speciale degli Uffiziali in questa Scuola tecnica del Regno.

LA FORTIFICAZIONE.

Era questo ramo importante della scienza militare insegnato dal dottissimo *MAFFEI* Capo Battaglione del Genio, sui proprj manuscritti di un valore tale che è dolente cosa il non averli tuttavia di pubblica ragione: tanto sono essi pieni di quell'ordine e di quella erudizione che più possono recare giovamento all'istruzione pratica e positiva.

Cominciava Esso con un Trattato delle Carte e delle Ricognizioni militari, ed un Trattato di Castrametazione e di Disposizioni di marcie, con che era esposto tutto ciò che più si addice a un Uffiziale del Genio in campagna, soprattutto all'atto dell'approssimarsi di una truppa a un sito trincerato e ben difeso, e questo studio preliminare era tanto più indispensabile in quanto, non essendovi Corpo propriamente detto dello Stato Maggiore nell'Esercito Italiano, gli Ingegneri militari vi supplivano in ogni fazione di

guerra per guidare le Colonne nelle marcie e negli attacchi, rettificare le carte e non solo riconoscere il terreno, ma anche all'uopo trincerarlo alla spedita.

Teneva dietro a ciò uno speciale Corso di Fortificazione campale o passeggera, indicante le proprietà delle diverse opere campali, i materiali onde vengono costruite e il modo di tracciarle e di condurre la costruzione, quindi la difesa oppure l'attacco prolungando l'una anche coll'uso delle acque, accelerando l'altro coll'impiego simultaneo di più armi, soprattutto dell'artiglieria leggera o di campagna. Intorno a che ogni piano era pur anche a corredo d'istruzione disegnato dagli Allievi sopra quelli del chiarissimo Professore.

Chiudeva Esso le Lezioni con un Corso di Fortificazione permanente preceduto da preziosi Cenni storici sull'arte stessa presso gli Antichi, segnatamente presso i Romani, e sul progresso suo successivo a traverso al medio evo sino all'introduzione del Sistema bastionato e sino a noi, nel qual Corso eran descritti i Sistemi varj adottati dopo di questa tanto felice quanto semplice innovazione, in varie guise più tardi combattuta od alterata, ed eranvi accennati i varj modi di attacco e di difesa delle piazze di guerra col dettaglio delle opere di assedio: le batterie cioè, gli approcci, gli attacchi di viva forza, le scalate e gli assalti delle breccie, o semplicemente l'investimento, il blocco e il bombardamento con tutte quelle opposte operazioni che alla difesa si convengono, e ad una pertinace attiva difesa, come le sortite, le controbatterie, le contromine, i contrapprocci e le opere più interne, propriamente Ridotti di difesa, compiendo l'istruzione col dar opera alla redazione dei Giornali di assedio e di difesa, quindi al modo di ben dirigerli e al buon esito dell'uno o dell'altra utilizzarli.

L' ARTIGLIERIA.

Era quest'altro ramo, sì essenziale ad un esercito, insegnato già dal Capo Battaglione BIASIO divenuto poi Direttore della Scuola di Pavia, indi dal Capitano REZIA e da LEOPOLDO NOBILI reso sì celebre nelle Scienze fisiche, e per ultimo dal Capitano di Artiglieria VECCHI succeduto a quei primi luminari della Scuola.

Vi si leggeva un Trattato manoscritto sui nitri e sulle polveri da guerra, sulla loro fabbricazione e sugli effetti varj da esse conseguiti, come pure sul modo di provarle, mantenerle, e col mezzo dei parafulmini in appositi magazzini preservarle.

Seguiva dopo di ciò una Memoria sulle varie armi da fuoco: fucili cioè, cannoni, mortaj, petrieri ed obusieri colle diverse qualità richieste per le Artiglierie di campagna e quelle di assedio o di marina e costa, piazze forti o soli campi leggermente trincerati; quindi un Trattato di Balistica ove era esposto ogni principio meccanico pel tiro dei proiettili e la varia loro specie, palle vuote o piene, mitraglie e razzi incendiarij, con schiarimenti di HENNER sulle loro deviazioni.

Leggevasi pure un Trattato dei Lavori di assedio eseguiti dagli Artiglieri, cominciando dall'apertura della trincea sino a quella della breccia con batterie di coronamento del

cammino coperto. E vi si trovavano indicati que' dettagli che spettano alla costruzione di fascine, graticci, gabbioni, salsiccioni, troniere, piattaforme e magazzini, od ai diversi modi del servire l'Artiglieria con fuochi di rimbalzo o d'infilata, verticali e a pieno centro sullo scopo.

Compivasi il Corso con un Estratto del CASSENI sui Ponti militari e con uno studio preliminare sulle Mine, dedicandosi più ore al disegno dei meccanismi speciali all'Artiglieria tratti dalle Tavole del GRIBEAUVAIL, come ai Sistemi di Fortificazione attinti alle Opere di BOUSMARD o ai manuscritti dei Professori militari.

Gli Esercizj sul terreno tenevan dietro alle Teorie spiegate nelle sale d'istruzione. Il Professore di Fortificazione eseguiva cogli Allievi le più delicate operazioni col Circolo ripetitore o col Teodolito, e simulava ricognizioni, investimenti ed apertare di trincea. Il Professore di Artiglieria eseguiva con essi ogni manovra detta di forza, simulava il tracciato delle varie batterie nella infilata delle mura circondanti Modena, ed anche in parte le eseguiva.

Esami pubblici tenevansi alla fine dell'Agosto alla presenza degli Inviati del Ministro della Guerra sopra Temi militari stampati, ed era premio ai più distinti al compiere del terzo anno lo sceglier l'Arma del Genio o dell'Artiglieria cui più sentivansi inclinati, purchè non mai venisse oltrepassato il numero che all'uno o all'altra era assegnato: il che per il bisogno dei due Corpi stava d'ordinario nel rapporto di 1 a 4 fra gli Ingegneri e gli Artiglieri.

IV.° ANNO

Quest'ultimo anno del Corso degli studj nella Scuola Militare era quello, in cui le Classi separavansi tutt'affatto degli Allievi pel Genio e per l'Artiglieria sotto la speciale direzione dei due Professori militari.

PER GLI ALLIEVI INGEGNERI.

Il Corso del Professore MAFFAI comprendeva la *Fortificazione campale* e la *Fortificazione permanente* cogli attacchi di dettaglio, e siccome amendue questi rami erano stati insegnati in comune nel 3.° anno, così in quest'ultimo più specialmente sviluppavansi per ciò che spetta alla 1.ª o *Fortificazione campale*:

1.° Le idee già attinte sulle Teste di Ponte pel passaggio o la difesa dei fiumi, che pur servono di base alle operazioni degli eserciti,

2.° I modi del tracciare, costruire, approvvigionare, difendere le opere campali, come i modi del riconoscerle, investirle, sceglierne i punti d'attacco, assalirle e prenderle di viva forza o di sorpresa,

3.° I diversi sistemi di campi trincerati o con linee continuate o con opere isolate, e l'arte varia del difenderle od attaccarle,

4.° Le diverse circostanze atte alla guerra per favorire od incagliare la difesa delle opere campali isolate o collegate in un sistema parziale o generale,

5.° I precetti per fortificare luoghi elevati e riparare i difensori e le artiglierie nei luoghi dominati, il che racchiude l'arte detta del *Defilare*, sì occorrevole e poc' anzi sconosciuta o trascurata,

6.° Le diverse foggie del costruire corpi di guardia difensivi, adattamenti di case, eremitaggi, cimiteri, ruine, villaggi e fabbriche qualunque per rinforzo di linee difensive o basi di operazione;

e sviluppanvasi per ciò che spetta alla 2.ª o *Fortificazione permanente*:

1.° Le cose tutte risguardanti i materiali per le fabbriche, i fondamenti, i rivestimenti, le minraglie, le aperture loro, i tetti, le volte, i ponti, le chiuse, i magazzini, i forni, le caserme e gli ospedali, quindi i precisi computi di spese,

2.° Le forme, le dimensioni, i rilievi, le disposizioni, le qualità volute e le reciproche influenze delle diverse opere di fortificazione, riguardate elementi di un sistema ragionato di difesa concentrata contro forze superiori e sparpagliate,

3.° Le fortificazioni regolari, e quelle irregolari in terreno di montagna, colla applicazione dei corsi d'acqua difensivi in pianura e lungo i fiumi, e coll'impiego del defilamento nei siti dominati, basando quella sugli attinti stndj idraulici, questo sulle grafiche teorie attinte alla Geometria descrittiva,

4.° Le difese dei Litorali e dei Porti mediante i diversi sistemi di batterie di costa e torri ad uno o più ripiani,

5.° I sistemi varj delle Mine seguiti nella guerra così detta Sotterranea simultaneamente alla guerra a cielo aperto, nel quale studio avendo lo stesso benemerito Direttore Colonnello CACCIAINO fatte varie applicazioni assai speciali, soleva intrattenere gli Ingegneri sugli scritti suoi proprj di già letti o da leggere all'Istituto delle Scienze, ravvivando così in tutti il desiderio di segnalarsi in questo ramo ad altri poco noto, eppur tanto essenziale, della Scienza militare,

6.° Finalmente alcune generali *Considerazioni sulla Fortificazione* relative al buon uso delle opere avanzate che può farsi da un presidio sufficiente e valoroso in una grande piazza di guerra per eseguire sortite e volgere a ventura l'ardimento dell'assediente in inseguirlo sugli spalti, relative alla scelta delle fronti d'attacco di una piazza e del modo di attaccarla e impadronirsene se di sorpresa, se di assalto, se di assedio assai più lento, ma sicuro, o se pur anco per via di blocco o di bombardamento in seguito di un calcolo probabile della durata dell'assedio, relative ai diversi provvedimenti pel presidio in munizioni da guerra e da bocca, sia per esso, sia per la popolazione racchiusa, come sul modo di contenere questa o farla pur concorrere nella comune difesa; per ultimo relative alla foggia migliore del proporre fortificazioni, calcolarne le spese di costruzione, ripartirne i carichi e le incumbenze del servizio, e in generale amministrare i fondi pubblici in opere pubbliche.

Di pari passo a tutto ciò camminava l'istruzione nel Disegno, il che assorbiva molta

parte della giornata a compimento di uno studio più concreto e di pratiche all'Allievo Ingegnere propriamente indispensabili.

PER GLI ALLIEVI ARTIGLIERI.

Il Corso comprendeva la *Teoria* e la *Pratica speciale dell'Artiglieria*, e siccome amendue erano state in parte esposte in comune cogli Ingegnieri, così venivano in quest'ultimo Corso più minutamente sviluppate, riferendosi a più casi ripetuti presso varie nazioni europee nelle guerre più o meno remote, e alle più fondate teorie appoggiate alle esperienze più recenti e positive, ond'è che sviluppavansi:

1.^o L'uso delle artiglierie in campagna, ossia il modo del ripartire e servire l'artiglieria nelle opere di terra difensive,

2.^o L'arte del riconoscere queste opere di lontano e i prinèipi, dietro i quali collocare l'artiglieria per attaccarle, spegnerne le difese e diroccarle,

3.^o I vantaggi che le armate ritraggono da una buona artiglieria di campagna ed i nuovi perfezionamenti in essa recentemente introdotti, come le regole per determinarne il materiale e il personale al loro seguito,

4.^o Le precauzioni da prendersi nel condur convogli di artiglieria, nell'imbarcarli, porli in marcia od altrimenti utilizzarli per l'armata nelle azioni campali,

5.^o L'arte del dirigere i lavori d'assedio e quelli della difesa procacciando all'artiglieria la maggiore possibilità di nuocere colla minore verosimiglianza di essere essa medesima smontata e posta in silenzio,

6.^o La scienza tutta dei metalli, delle fusioni e loro combinazioni varie, come delle forme più proprie a conseguire col peso minore la consistenza maggiore e l'alto intento del rovesciare i mezzi del nemico col più sollecito impiego dei mezzi proprj in Artiglieria,

7.^o La costruzione e forma degli arsenali o sale d'armi degli artifizi con proiettili di guerra pei razzi e per le bombe,

8.^o L'arte del costruire pontoni e gettar ponti al seguito di un nemico in ritirata sopra un fiume qualunque: argomento spettante sì in Francia che in Italia ai Corpi d'Artiglieria provveduti di più mezzi di trasporto,

9.^o La fabbricazione della polvere, il processo di nitrificazione, la scelta dei zolfi e del carbone,

10.^o Finalmente ogni dettaglio di manovra di Artiglieria, come pure del materiale, del modo amministrativo e dirigente: il tutto per tabelle e con disegni sanzionati dalle prove e dalla pubblica opinione militare.

E insieme a questa sminuzzata istruzione correva l'obbligo agli Artiglieri di rendersi sempre più famigliari le norme ad essi proprie con disegni ed esercizi pratici speciali.

CONCHIUSIONE.

Così separate, ancorchè simultanee, si compivano al tempo stesso le Lezioni degli Ingegneri e degli Artiglieri alla fine di Agosto, alla qual epoca accadevano per gli uni e per gli altri esami pubblici di rigore alla presenza dei Generali Ispettori delle due Armi spediti dal Ministro della Guerra; dopo di che, classificati in via di merito acquistato all'Accademia, erano sciolti dagli studj e destinati in varie piazze ai Corpi rispettivi col grado di Tenenti, riservandosi ai primi delle Classi dal Governo armi di onore in premio di condotta più distinta tra i presenti ed a sempre maggior stimolo pei futuri.

Fatto su Note proprie e dell'Allievo Nobile di CANCANO dell'Allievo Cav. FACANI

NOMI

degli Allievi della Scuola Militare di Modena

NELL'ORDINE ALFABETICO PROGRESSIVO

dalla sua Istituzione sino al suo scioglimento.

*)

[Questo asterisco indica Allievi usciti per il Genio, mentre gli altri usciti sono per servire nell'Artiglieria.]

Primo Corso cominciato il dì 9 Novembre 1804.

Araldi Gaetano
(*) Belcredi Goffredo
Bonetti Giuseppe
Boussoti Filippo
Brambilla Giovanni
Busi Luigi
Calmani Giuseppe
(*) Carandini Giuseppe
Cavazza Gio. Battista
De Giacomi Giuseppe
Ferrini Federico

(*) Ghezzi Paolo
Massari Giacinto
Nighersoli Marco
Nobili Leopoldo
Placci Giuseppe
(*) Paulidi Domenico
Rezia Amanzio
Salvatera Andrea
Spinelli Amadio
(*) Stecchini Pietro
Zorzi Antonio

Totale 22.

Secondo Corso cominciato l' 14 Gennaio 1805.

Barbieri Antonio
Cinti Angelo
(*) Ferrari Sigismondo
Misrocchi Filippo

(*) Paulidi Giovanni
Rezia Francesco
Rosi Giovanni

Totale 7.

Terzo Corso cominciato il 14 Gennaio 1804.

Bella Antonio	Richiadei Pietro	
Camurri Giovanni	Rosa Cesare	
De Vecchj Giuseppe	Rossi Felice	
(*) Grassi Stefano	Rossi Gio. Battista	
(*) Guaragnoni Gio. Maria	(*) Vacani Camillo	
Parozzi Andrea		Totale 11.

Quarto Corso cominciato il 1.° Ottobre 1805.

(*) Araldi Antonio	Mazzoleni Gio. Battista	
Barrera Luigi	Miglio Carlo	
Bella Francesco	(*) Miotti Antonio	
Bergumini Lodovico	(*) Morano Gherardo	
Bidasio Nicola	(*) Mozzinelli Gio. Battista	
Bignami Sante	Omodei Francesco	
Bonzi Guglielmo	Perego Giosuè	
(*) Cavedoni Gaetano	Re Giovanni Battista	
(*) Ferri Alessandro	Riccardi Francesco	
Grossi Luigi	Stampa Gaspare	
(*) Leroy Alessandro	(*) Tabboni Luigi	
(*) Martinelli Vincenzo	Viscardini Carlo	Totale 24.

Quinto Corso cominciato il 16 Ottobre 1807.

(*) Campilanzi Gio. Lodovico	Merighi Cesare	
Camurri Francesco	(*) Palcosca Pietro	
Castiglioni Carlo	Pallotti Gaetano	
Cortesi Clemente	Parozzi Gaetano (Maria)	
Grossi Costantino	Pissui Filippo	
(*) Lorenzoni Gerolamo	Salvatori Giacomo	
Maestri Carlo	(*) Sereni Carlo	
Marverti Pietro	Tadolini Giuseppe (Maria)	
Mazzoleui Filippo	Vandelli Eugenio	
Mazzucconi Paolo	Vitaliani Benedetto	Totale 20.

Setto Corso cominciato il 25 Novembre 1893.

Aosaloni Giovanni	(*) Lorenzoni Francesco	
Atti Camillo	Malagoli Gaetano	
Ballerini Domenico	Maognone Carlo	
Banfi Giulio	(*) Milani Giovanni	
Benferri Antonio	Mioti Filippo	
Bertacchi Nicolò	(*) Pelloni Gio. Battista	
Boccalari Giovanni	Pezzoli Carlo	
Borsani Pasquale	(*) Poletti Geminiano	
Campi Giuseppe	Porta Filippo	
(*) Campilanzi Emilio	Prati Sigismondo	
Cornalba Giovanni	Roberti Giuseppe	
Crespi Felice	Roggia Gio. Battista	
(*) Della Noce Luigi	Roli Gio. Paolo	
Del Majno Sforza	Ricardi Paolo	
Foico Bartolomeo	Sala Antonio	
Forti Gabriele	Selvatici Pietro	
Gaburri Giulio	Spagnoli Battista	
Galli Giovanni	Tomini Leonardo	
Gerardi Andrea	Vandelli Giuseppe	
(*) Leroy Domenico	Venchiarutti Domenico	Totale 40.

Settimo Corso cominciato il 6 Ottobre 1894.

Astolfi Giovanni	(*) Francesconi Ermenegildo	
(*) Avesani Guido	Gherardini Antonio Felice	
Baccalà Carlo	Guidelli Francesco	
Barbavara Luigi	(*) Lena Perpentini Antonio	
(*) Bozzi Giuseppe	Palotta Venanzio	
Braglia Gaetano	Piatti Francesco	
Campilanzi Giuseppe	Piraoi Pietro	
(*) Carcano Francesco	Rodriguez Giovanni	
Caselli Gaetano	Roggia Gio. Luigi	
Cavedali Gio. Battista	Rossi Ferdinando	
(*) Duodo Luigi	Salarini Cesare	Totale 22.

Ottavo Corso cominciato nel 1813 e disciolto colla Scuola nel 1814.

Alessandrini Maofredi	De Cristoforis Vitaliano
Ansaloni Giuseppe	Desenibus Gio. Battista
Aosloni Pietro	Fornaciari Luigi
Anselmi Lodovico	Gennari Gerolamo Antonio
Benedetti Gio. Battista	Legrenzi Giuseppe
Bonomi Lorenzo	Pera Antonio
Brivio Lodovico	Parozzi Luigi
Castelli Francesco	Radice Evasio
Colnago Pietro	Rovelli Vincenzo
Cotti Alfonso	Susanni Giovanni
Corti Gaspare	Traverso Gio. Battista
Dal Verme Antonio	Zuccarini Gerolamo
	Totale 24.

RIASSUNTO

I.° Corso, cominciato oel 1801, Allievi ammessi	22,	sortiti oel Genio	5,	oel? Artiglieria	17.
II.° Corso, com.° oel 1803, Allievi ammessi	7,	sortiti oel Genio	2,	nell? Artiglieria	5.
III.° Corso, com.° oel 1804, Allievi ammessi	11,	sortiti nel Geio	3,	nell? Artiglieria	8.
IV.° Corso, com.° nel 1805, Allievi ammessi	24,	sortiti nel Genio	9,	nell? Artiglieria	15.
V.° Corso, com.° nel 1807, Allievi ammessi	20,	sortiti nel Geio	4,	nell? Artiglieria	16.
VI.° Corso, com.° nel 1809, Allievi ammessi	40,	sortiti oel Genio	7,	oel? Artiglieria	33.
VII.° Corso, com.° nel 1811, Allievi ammessi	22,	sortiti nel Geio	6,	oel? Artiglieria	16.

VIII.° Corso, com.° nel 1813, Allievi ammessi 24, sortiti a corso sospeso oel 1814.

Totale - Ammessi 170. Ingegneri 56. Artiglieri 110.

ELENCO

di Chi soscrive al Monumento e alla Medaglia

PEL COLONNELLO

Antonio Caccianino

DA MILANO.

SCUTTRAGHE

S. A. I. R. il Serenissimo Principe e Signore Giovanni (Ballista), Principe Imp. ed Arciduca d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e Boemia, ec, ec, Cav. del Coson d'oro, ec, ec, I. R. Feldmaresciallo, e Direttore Generale del Genio, ec, ec.	L 120
S. A. I. R. il Serenissimo Principe e Signore Ranieri, Principe Imperiale ed Arciduca d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e Boemia ec, ec, Cav. del Coson d'oro, ec, ec, Vice Re del Regno Lombardo-Veneto. »	120
S. E. il signor Conte Enrico di Bellegarde, Feldmaresciallo, Cambi, Consigliere Intimo attuale, Ministro di Stato e delle Conferenze, Cav. del Coson d'oro, ec, ec. »	96
Agrati Domenico, I. R. Ispettore dei Boschi »	12
Araldi Antonio, Professore, Allievo della Scuola Militare di Modena »	12
Atolli Giovanni, Professore Allievo »	12
	L 372

Somma retro L. 372

Aesani Nobile Guido, Consigl. di Governo presso l'I. R.		
Magistrato Camerale di Venezia, Membro Onorario		
dell'I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia Allievo		
»	»	48
Bausi Giulio, Ingegnere	Allievo	» 12
Barbavara Nobile Luigi, Ing. in capo di Circondario nel		
Corpo del Genio Civile in Genova		
»	Allievo	» 48
Battaglia Paolo, Negoziante	»	» 12
Bessa Conte Antonio, Cav. dell'Italica Corona di ferro e		
della Legion d'onore di Francia		
»	Allievo	» 24
Bessa Conte Francesco	Allievo	» 12
Benservizi Aut., Ing. ed. Agg. Com. del nuovo Catasto Allievo		
»	»	24
Bertacchi Nicola, Capit. d'Artiglieria di Marina	Allievo	» 12
Bertolotti L. E. Barone Antonio, Tenente-Maresciallo,		
Cav. di più Ordini, Consigliere Intimo, e Proprietario del		
Regg. di fanteria N. 15, Capitano della R. Guardia		
Nobile Lombardo-Veneto		
»	»	24
Berualdo Bianchini Natale, Tenente-Maresciallo, Briga-		
diero d'Artiglieria e Cav. dell'Italica Corona di ferro.		
»	»	24
Bianchi L. E. Barone Federico, Tenente-Maresciallo, Duca		
di Casa Lanza, Commendatore dell'Ordine Militare di		
Maria Teresa, ec, ec, Consigliere Intimo e Membro del		
Consiglio Antico di Guerra		
»	»	24
Bianchi Gio. Battista, Negoziante	»	» 24
Bidasio Ruggero, Colonnello in pensione, e Cav. della Legion		
d'onore di Francia		
»	»	12
Bispi Giacomo, Ragioniere	»	» 12

L. 684

		<i>Somma contro</i>	<i>L. 684</i>
Bigaglia Pietro	»	»	12
Biguani Sante, <i>Inq. e Cav. della Italica Corona di ferro</i>	Adesso	»	36
Borzi Conte Guglielmo	Adesso	»	12
Borsani Pasquale	Adesso	»	84
Braumbilla Gio. Battista, <i>Negoziante</i>	»	»	12
Braumbilla Pietro, <i>Negoziante</i>	»	»	12
Breganza Gio. Battista	»	»	12
Brivio Lodovico	»	»	12
Caccianino Serini Carolina	»	»	60
Caccianino Giuseppe	»	»	120
Caccianino Salvatore, <i>Ingegnere</i>	»	»	300
Cairati Michele, <i>Negoziante</i>	»	»	120
Campana Aut., <i>Cav. di Spligenberg, insignito di più Ordini, Generale Maggiore, e Direttore dell' I. R. Istituto Geografico-Militare in Vienna</i>	»	»	24
Campi Emilio, <i>Dottore in legge</i>	»	»	12
Campanini Emilio, <i>Vice Segretario presso l' I. R. Magistrato Cameral in Venezia</i>	Adesso	»	12
Carcano Nobilo Francesco, <i>Magg. e Ciambellano di S. M. I. R. A. di servizio presso S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vice-Re</i>	Adesso	»	24
Carniaquola Antonio, <i>Negoziante</i>	»	»	12
Cavedalis Gio. Battista, <i>Ingegnere</i>	Adesso	»	24
Cavedoni Gaetano, <i>Aggiunto al Ragioniere Generale del Ministero di pubblica Economia in Modena</i>	Adesso	»	12
Cecopieri Conte Ferdinando, <i>Genente-Maresciallo, G. C. del</i>			<i>L. 1596</i>

Somma retro L 1596

<i>Re. Ordine Virtemberghese di Federico, dell'Ordine Granducale Badese del Leone, Cav della Legion d'onore di Francia, Ciambellano, e Proprietario del Regg. di fanteria N. 23.</i>			»	24
Erini Antonio			»	12
Conti Nobile Alfonso	Allico		»	12
Conalba Giovanni, Ingegnere	Allico		»	36
Dal Perone Conte Antonio	Allico		»	24
Deio Francesco, Negoziante			»	12
De Cristoforo Nobile Vitale	Allico		»	12
De Filippi Giuseppe, Dott. in Medicina e Cav. dell'Italia				
Corona di ferro			»	24
De Ha Croia Antonia			»	36
Dell'Acqua Gio. Battista			»	12
Della Noce Luigi, Ingegnere	Allico		»	12
Del Majno Marchese Spira, Capitano nel Re. Corpo				
d'Artiglieria Sarda	Allico		»	12
Deluati Stefano, Ingegnere ed Archivistica Catastale dell'I.				
Re. Giunta del Censimento			»	12
De Magistrio Giacomo, Agente di Cambio			»	12
Deila Giuseppe, Cav. dell'Italia Corona di ferro, I. Re.				
Maggiore già pensionato, ed attualmente Re. I. Direttore				
dell'Erariale Casa di correzione in Milano			»	12
Duodo Luigi, I. Re. Ing. App. Provinciale	Allico		»	24
Falugi Pietro, Negoziante			»	12
Ferrari Sigismundo, Tenente Colonnello, Comandante superiore				
di Aosta e Carrara, Cav. dell'I. Re. Ordine Austriaco				

L 1596

Somma contro L. 1968

<i>di Leopoldo, e decorato della Croce di prima classe di</i>		
<i>S. Giorgio pel merito militare</i>	<i>Allievo »</i>	<i>12</i>
Ferrari Vincenzo	»	12
Foico Bartolomeo, <i>Ing. Ispettore pel nuovo Catasto</i>	<i>Allievo »</i>	<i>36</i>
Fornaciari Luigi	<i>Allievo »</i>	<i>12</i>
<i>Fraancesconi Eumenegildo, Consigliere Antico, Membro Onorario</i>		
<i>dell'I. R. Istituto delle Scienze, dell'I. R. Accademia</i>		
<i>delle Belle Arti in Venezia, e Membro corrispondente</i>		
<i>della Società Agricola di Carniola</i>		
	<i>Allievo »</i>	<i>72</i>
Galli Giovanni, <i>Ingegnere Commis del nuovo Catasto</i>	<i>Allievo »</i>	<i>24</i>
Gasparini, Segala e figli, <i>Negozianti</i>	»	12
<i>Gemiani Gerolamo Antonio, Ingegnere e Perito Veneto presso</i>		
<i>l'I. R. Giunta del Censimento</i>		
	<i>Allievo »</i>	<i>12</i>
Gerosa Margherita	»	24
Grossani Giuseppe, <i>Ingegnere</i>	»	12
Leua Serpenti Antonio, <i>Ing. Commis pel nuovo Catasto</i>	<i>Allievo »</i>	<i>60</i>
Leroy Domenico, <i>Ingegnere (e per Esso l'Erede)</i>	<i>Allievo »</i>	<i>12</i>
Litta Biunni Nobile Antonio	»	12
<i>Litta Visconti Azeo Duca Antonio, Cavaliere dell'Ordine</i>		
<i>Gerusalemitano</i>		
	»	36
<i>Litta Visconti Azeo Conte Giulio, Cavaliere dell'Ordine</i>		
<i>Gerusalemitano</i>		
	»	24
Lorenzoni Gerolamo, <i>I. R. Ing. Provinciale in capo</i>	<i>Allievo »</i>	<i>24</i>
<i>Massi Giuseppe, I. R. Magg. pensionato, già Vice Diret-</i>		
<i>tore e Professore del Genio nella Scuola di Modena</i>		
	»	24
Malagoli Gaetano, <i>Ufficiale d'Artiglieria in pens.</i>	<i>Allievo »</i>	<i>12</i>
		<i>L. 2400</i>

	<i>Somma retro</i>	<i>L</i>	<i>2400</i>
Maugili Innocente, <i>Negoziente</i>	»		<i>36</i>
Mauro Francesco, <i>Amministratore e Cassiere dell'I. R.</i>			
<i>Casa di correzione in Milano</i>	»		<i>12</i>
Mantegazza Pietro, <i>Chirurgo</i>	»		<i>24</i>
Massari Giovanni, <i>Ingegnere</i>	»		<i>12</i>
Mazzari Luigi, <i>Negoziente</i>	»		<i>12</i>
Mazzari Gio. Battista, <i>Ingegnere</i>	»		<i>24</i>
Mazzoleni Gio. Battista, <i>Capit. di marina in pens. Adm.</i>	»		<i>12</i>
Milani Giovanni, <i>Ingegnere e Dirett. della Strada ferrata da Milano a Venezia.</i>	Adm.	»	<i>120</i>
Miotto Filippo, <i>Ingegnere</i>	Adm.	»	<i>12</i>
Moraw Marchese Gerardo	Adm.	»	<i>12</i>
Nava Faustino, <i>Ingegnere</i>	»		<i>12</i>
Nobile Pietro, <i>Consigliere Antico, Cav. dell'Ordine Imperiale</i>			
<i>Russo di S. Valdimiro, e Dirett. delle Scuole d'Architettura in Vienna</i>	»		<i>12</i>
Paganini Carlo, <i>Ingegnere, Membro dell'I. R. Istituto Lombardo e Direttore delle Scuole Tecniche</i>	»		<i>12</i>
Pajani Giulio, <i>Generale Maggiore pensionato, Cav. dell'Italia</i>			
<i>Corona di ferro e della Legion d'onore di Francia</i>	»		<i>12</i>
Paleocapa Pietro, <i>I. R. Dirett. delle Pubbliche Costruzioni in Venezia, Cav. di terza classe della Corona di ferro, Membro effettivo dell'I. R. Istituto, ed Onorario dell'I. R. Accademia di Belle Arti di Venezia</i>	Adm.	»	<i>18</i>
Palombini Barone Giuseppe, <i>Concetto-Maresciallo, Cav. di più Ordini, e Proprietario del Regg. di fanteria N. 36.</i>			<i>12</i>
<i>L</i>			<i>2784</i>

Somma contro L. 2784

Capadopoli Nobile Spiridione, Ranchiere	»	60
Farozzi Gaetano, Capitano in pensione	«	12
Fecchio Nobile Luigi	»	12
Firani Pietro, I. R. Ingegnere Provinciale Aggiunto «	»	24
Foscareschi Conte Pietro, Generale Magg. in pensione, Cav. dell' St. Corona di ferro e della Legion d'onore di Francia	»	24
Forno Luigi, Colonnello in pens. e Cav. dell' Italiana Corona di ferro	»	12
Forta Filippo, Ingegnere	«	12
Forta Gaspare, Negoziante	»	12
Rampinelli Giovanni, Dottore in Medicina	»	12
Reali Giuseppe, Negoziante	»	12
Rezia Lupo Francesco, Cav. dell' Italiana Corona di ferro «	»	120
Riccardo Francesco, Segretario generale del Ministero di pul- blica Economia ed Istruzione in Modena	«	12
Riccardo Paolo, Ingegnere	«	12
Roggia Gio. Battista, I. R. Ing. Provinciale Agg. «	»	24
Roggia Luigi, I. R. Ispettore Forestale	«	24
Rossi Ferdinando, Ingegnere	»	12
Rothschild (De) Barone Camillo, Ranchiere	»	300
Rovelli Nobile Vincenzo, Direttore dell' I. R. Liceo di Como	«	60
Saladini Cesare, Ingegnere	«	24
Sua Barone Giorgio, Ranchiere	»	60
Sonntag Nobile Vincenzas di Sonnenstein, Generale Magg. e Cav. dell' Ordine Imp. Austriaco di Leopoldo	»	12

L. 3636

Somma retro L. 3636

Spagnoli Gio. Battista, Ingegnere	allievo	»	24
Stampa Nobile Gaspare, Ingegnere, Commissario del nuovo Catasto, e Cav. dell'Italiana Corona di ferro	allievo	»	24
Stecchini Nobile Pietro, Cav. dell'Italiana Corona di ferro, già Capo di Battaglione nel Corpo del Genio	allievo	»	24
Tadolini Giuseppe, Capitano in pensione	allievo	»	12
Talacchini Gio. Battista, Ingegnere		»	12
Tomini Nobile Leonardo	allievo	»	144
Treves de' Bousile Nobile Giacomo, Banchiere		»	60
Vacani Camillo, Cav. di Fori' Olivo, Generale del Genio, Cav. della Corona di ferro, e della Legion d'onore di Francia, ec., Membro Onorario dell'I. R. Istituto delle Scienze, dell'I. R. Accademia di Belle Arti in Mi- lano, ec., ec.	allievo	»	180
Vecchi Giuseppe, Capitano in pensione ed ex Professore di Artiglieria	allievo	»	12
Vignarca Oreste, Ingegnere		»	12
Vitaliani Benedetto, Tenente Colonnello e Direttore dell'Ar- tiglieria di Marina	allievo	»	24
Zucbelli Francesco		»	12
Zupellari Giulio Cesare, Ingegnere, già Capo Battaglione del Genio Italiano	allievo	»	12

Cotale L. 4188

*Rendiconto delle Sottoscrizioni de' Signori Azionisti
al Monumento, Medaglia e Biografia per onorevole memoria
del Colonnello del Genio Antonio Caccianino.*

DATA	Casazioni	IN LIRE AUSTRIACHE	
	Per numero 349 Azioni esatte dai Soscrittori, come dall' unito Elenco, a lir. 12 cadauna		lir. 4188
	Pagamenti		
1840 31 Maggio	Al sig. <i>Giuseppe Croff</i> Scultore, a saldo di sua competenza per il Monumento in marmo di Carrara, eseguito e messo in opera sotto il portico superiore dell' L. R. Palazzo delle Scienze ed Arti in Brera, come da Scrittura 4 Giugno 1839.	lir. 3000	
4 Luglio	Al sig. <i>Francesco Putinati</i> Incisore, a saldo dei Ponzone per la Medaglia, convanto con Scrittura 4 Febbrajo 1840.	" 400	
30 detto	Al medesimo, per numero 124 esemplari della Medaglia in rame al prezzo convenuto di lir. 2 cadauna.	" 248	
1841 1 Marzo	Allo Stampatore <i>Gio. Batt. Bianchi di G.</i> , a saldo di Manifesti, Circolari, Scrittureazioni, Spese borsali di Posta, e Stampa di 400 esemplari della Biografia.	" 525	
detto	A <i>Carlo Canadelli</i> , per legatura in maroc- chino di due esemplari della Biografia. . .	" 15	
		lir. 4188	lir. 4188

N.B. Nel nostro manifesto del primo Aprile 1838 accennavamo ad una copia biografica del Monumento da distribuirsi ai Soci;
ma il *livreur de Sottoscritture* avendo esagerata la nostra aspettazione, ci siamo trovati in grado di sostituire in quella vece una
Medaglia in rame coll' effigie dell' illustre Delfino, liberata da incassare il comune aggraviamento.

La Commissione

*Dottore GIUSEPPE DE FILIPPI — Ingegnere SANTE BIGNAMI — Ingegnere BARTOLOMEO FORCO
LEONARDO TOMINI — Ingegnere ANTONIO LENA PERPENTI — P. BORSANI.*

In Caricere
INNOCENTE MANGILI, *Negoziant*

66 12

99 968325



